

# LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

SE PER L'UNIONE EUROPEA LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI È MATERIA CONSOLIDATA, L'ESIGENZA DI ADEGUARE LE PROPRIE POLITICHE SETTORIALI PERSEGUENDO INIZIATIVE DI ADATTAMENTO È UN TEMA RECENTE E IN RAPIDA EVOLUZIONE. GLI ORIENTAMENTI E GLI OBIETTIVI ENTRANO IN MOLTI DIVERSI SETTORI SU CUI È NECESSARIO INTERVENIRE.

L'Unione Europea è grandemente impegnata in iniziative di adattamento mirate a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici che siano complementari alle azioni di mitigazione per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso l'adozione di strategie su entrambi i fronti. Mentre infatti da un lato continua la battaglia politica per mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli pre-industriali (circa 1.2°C rispetto a oggi) e prevenire così ulteriori impatti negativi dei cambiamenti climatici, dall'altro l'Ue riconosce l'esigenza di adeguare le politiche settoriali europee ai cambiamenti inevitabili che si stanno già manifestando.

## Il Pacchetto clima ed energia

Il cosiddetto *Pacchetto clima ed energia* del 2008 rappresenta l'attuazione, attraverso l'adozione di appositi strumenti legislativi, della strategia europea comune su energie rinnovabili, efficienza energetica e mitigazione delle emissioni di gas-serra. Questa strategia ha come obiettivo la riduzione dei gas-serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2020, o del 30% in caso di accordo internazionale che includa tutti i paesi considerati grandi emettitori, anche quelli in via di sviluppo come India e Cina. L'Ue e i suoi membri adempiono così agli obiettivi internazionali di mitigazione fissati dal Protocollo di Kyoto e ricoprono un ruolo pro-attivo mirato ad ampliare le ambizioni di mitigazione dei governi nel corso dei negoziati sul futuro accordo sul clima in seno alla Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni unite (Unfccc). Inoltre, l'Ue completa questa strategia puntando a ridurre i consumi energetici del 20% tramite un aumento dell'efficienza energetica e a soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con energia da fonti rinnovabili.



## La strategia di adattamento

Mentre la mitigazione è materia consolidata all'interno della politica climatica europea, l'adattamento è un tema relativamente recente e in rapida evoluzione. La strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici è stata approvata ufficialmente dalla Commissione europea con una presentazione pubblica alle istituzioni e alla comunità scientifica il 16 aprile 2013 a Bruxelles. Questo evento ha rappresentato il culmine di circa quattro anni di lavori preparatori iniziati con la pubblicazione del *Libro bianco sull'adattamento* nell'aprile del 2009. La strategia consiste in un pacchetto di tredici documenti: l'atto principale è la comunicazione *Una strategia dell'Unione Europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici*, che descrive gli obiettivi e una serie di azioni concrete da intraprendere da parte della

Commissione lungo tre assi prioritari, al fine di forgiare un'Europa più resiliente agli impatti dei cambiamenti climatici. Questo documento fondamentale è accompagnato da una serie di rapporti tecnici, linee guida e documenti informativi su specifici settori e aree politiche di interesse per la strategia, come le questioni costiere e marine, le assicurazioni contro le catastrofi naturali, la salute, le infrastrutture, l'emigrazione legata al degrado ambientale, le strategie nazionali e le politiche di coesione e di sviluppo rurale.

Per raggiungere l'obiettivo generale, ovvero contribuire a un'Europa resiliente, tre obiettivi principali sono stati proposti dalla Commissione:

1. incoraggiare e sostenere l'azione di adattamento da parte degli stati membri
2. garantire processi decisionali di adattamento consapevoli
3. rendere l'azione dell'Ue "a prova di clima" e promuovere l'adattamento

in settori che sono particolarmente vulnerabili.

Pur riflettendo la struttura preliminarmente delineata nel Libro bianco, la strategia lascia fuori gli aspetti internazionali dell'adattamento, dal momento che questi sono ritenuti essere adeguatamente affrontati nel quadro della cooperazione allo sviluppo e attraverso i meccanismi dell'Unfccc. Una maggiore attenzione è invece rivolta alle questioni transfrontaliere e a quei settori che sono strettamente integrati a livello europeo attraverso politiche comuni.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la Commissione incoraggia tutti gli Stati Membri a sviluppare strategie di adattamento nazionali che siano coerenti con i piani nazionali per la gestione del rischio di disastri naturali e tengano più in considerazione gli aspetti transfrontalieri degli impatti dei cambiamenti climatici. Assieme alla strategia infatti la Commissione ha presentato precise linee guida indirizzate ai governi per aiutarli a sviluppare, attuare e rivedere le loro strategie e piani nazionali di adattamento attraverso una metodologia comune, pur ammettendo che non esiste una "taglia unica" per i diversi paesi. Adeguato sostegno finanziario sarà fornito in questo senso attraverso il meccanismo di finanziamento europeo Life, soprattutto riservato a progetti che tocchino tematiche trasversali, transfrontaliere e di adattamento intersettoriale. La Commissione contribuirà allo scambio di informazioni e di buone pratiche di adattamento a vari livelli. In particolare sosterrà le città europee verso la preparazione di strategie di adattamento locali, invitandole a impegnarsi sul modello del Patto dei Sindaci. Rispetto al secondo obiettivo, la Commissione cercherà di colmare le lacune conoscitive in materia di adattamento attraverso *Horizon 2020*,

il futuro programma di finanziamento dedicato alla ricerca e all'innovazione. Inoltre, verrà ulteriormente rafforzata Climate-Adapt, la piattaforma europea sull'adattamento, con un migliore accesso alle informazioni e una maggiore interazione con le altre piattaforme online.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo, la Commissione proseguirà il suo lavoro per integrare l'adattamento nei programmi e negli investimenti delle politiche dell'Ue. In particolare, questo verrà fatto per la Politica agricola comune (Pac), la Politica di coesione e la Politica comune della pesca, per le quali la Commissione ha predisposto manuali tecnici, finalizzati ad assistere le autorità competenti e i vari portatori di interesse a sfruttare gli strumenti legali e amministrativi disponibili.

### Il budget per il clima e il monitoraggio dei progressi

Già nel 2011 la Commissione aveva proposto di integrare le questioni relative a un'economia a basse emissioni di carbonio e alla costruzione di capacità di resilienza nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Ue 2014-2020, cosa che faciliterebbe il flusso dei contributi per l'adattamento. La proposta comprende lo stanziamento del 20% del budget generale per il clima e l'integrazione delle considerazioni relative ai cambiamenti climatici nelle decisioni di allocazione finanziaria di tutti i fondi europei. Inoltre, la Commissione farà in modo che l'Europa possa contare su infrastrutture più resistenti attraverso una revisione delle norme in materia di energia, trasporti e costruzioni. Infine, nel mercato europeo sarà promosso l'uso di assicurazioni per la protezione contro le catastrofi naturali e lo sviluppo di altri

prodotti finanziari per la gestione del rischio.

La strategia di adattamento europea prevede una particolare procedura per il monitoraggio dei progressi. La Commissione ha iniziato a elaborare un *quadro di valutazione per la preparazione all'adattamento* per valutare il grado di consapevolezza e di azione dei paesi verso l'adattamento, attraverso una serie di indicatori chiave che aiutino a determinare se la qualità e la copertura delle strategie nazionali di adattamento sia sufficiente. Tale valutazione sarà effettuata entro il 2017, sulla base del suddetto quadro di valutazione e delle comunicazioni nazionali relative alle azioni di adattamento fornite nell'ambito del recentemente emendato *Meccanismo di monitoraggio* (Regolamento Ue n. 525/2013, art.15). Se il progresso degli Stati membri in termini di adattamento sarà considerato insoddisfacente, la Commissione prenderà in considerazione la proposta di uno strumento giuridicamente vincolante per imporre politiche di adattamento nei paesi, come ad esempio una Direttiva sull'adattamento. Tuttavia, nel corso del processo di consultazione preliminare è stato segnalato che alcuni stati membri potrebbero opporsi a un atto legislativo dell'Ue come un mezzo per promuovere l'adozione di strategie nazionali di adattamento. Oltre alla prevista valutazione dei progressi nazionali, la Commissione presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio europeo sullo stato di attuazione della strategia stessa che verrà sottoposta a revisione, se necessario, entro il 2018.

#### Sara Venturini

Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc)

